Cantonale

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 1

PDF erstellt am: **28.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Per un sorriso in più

Per la prima volta dall'inizio del secolo, la mortalità infantile in Ticino è risultata inferiore alla media nazionale.

A livello dei singoli cantoni la mortalità infantile, cioè i decessi nel primo anno di vita su mille nati vivi, è calcolata sulla base dei dati di almeno un quadriennio alfine di disporre di valori statisticamente validi non soggetti a eventuali fluttuazioni annue casuali.

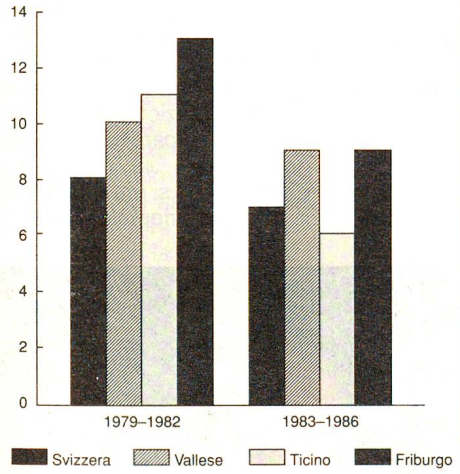
Nel quadriennio 1983–1986 la mortalità infantile del Cantone Ticino è scesa, e per la prima volta dall'inizio del secolo, al di sotto della media Svizzera (vedi grafico 1). Questo fatto merita di essere sottolineato poiché mai, nemmeno casualmente per un solo anno, il numero dei decessi infantili ogni mille nati vivi è stato nel nostro Cantone inferiore alla media nazionale. Al contrario, il Ticino si è sempre distinto unitamente ai Cantoni di Friburgo, Vallese, Appenzello interno e Uri, come uno dei Cantoni con la peggior mortalità infantile dal 1900 fino al 1982. Sui sedici periodi quinquennali dal 1900 al 1980 il Ticino si è trovato per ben quattordici periodi tra i quattro Cantoni con il più alto tasso di mortalità infantile e per ben sette periodi all'ultimo o al penultimo posto che ancora occupava nel 1979–1982. Con il diffondersi dell'igiene, il miglioramento dell'alimentazione e una più uniforme ripartizione dei servizi sanitari e del benessere economico tra i Cantoni, la mortalità infantile è drasticamente e uniformemente diminuita dall'inizio del secolo tendendo a raggrupparsi sempre più attorno ai tassi medi nazionali (vedi grafico 2) anche se il divario tra i Cantoni con meno decessi e quelli con i valori più alti è ancora attualmente di circa quattro volte superiore.

Non è purtroppo possibile per il momento avanzare spiegazioni sul motivo dell'inversione di tendenza avvenuta dal 1983 al 1986 in questo Cantone e illustrata dal grafico 3. Molti sono infatti i fattori che possono influenzare la mortalità nel primo anno di vita. Un'analisi intrapresa dalla Sezione sanitaria sui dati 1979–1982 aveva evidenziato come il 36% dei decessi infantili avesse luogo nel primo giorno di vita e un'ulteriore 20% (totale 56%) nei primi sette giorni. Quest'ultima mortalità può essere sicuramente influenzata dalle cure medico sanitarie ben più di quella che ha luogo dopo il primo mese di vita, periodo durante il quale fattori quali le malattie infettive e parassitarie e gli incidenti possono esercitare un'influenza determinante.

Quello studio aveva pure permesso di constatare per il periodo 1979–1982 che la mortalità nei primi sette giorni di vita dei nati durante le ore notturne eccedeva, per ben tredici cause di decesso sulle diciannove prese in esame, quella dei nati nelle ore diurne. Anche il numero di nascite di bambini di peso inferiore a 2,5 e 1,5 chilogrammi era proporzionalmente più alto durante le ore notturne. Questi fatti sembrano suggerire che la disponibilità e la prontezza d'intervento dell'apparato umano e tecnico ospedaliero, notoriamente diverso tra la notte e il giorno, potrebbe influire sulla qualità delle cure prestate nelle prime ore di vita e quindi anche sul tasso di mortalità. Altri fattori, oltre quelli già accennati, che saranno da considerare per spiegare la positiva diminuzione della mortalità infantile avvenuta tra il 1979–1982 e gli anni 1983–1986 sono l'evoluzione del numero di tagli cesarei tra i due periodi, quello di parti indotti e di trasporti di puerpere a rischio in cliniche universitarie della Svizzera interna. Nel corso del 1988 la Sezione sanitaria intende effettuare uno studio che permetterà di meglio chiarire e comprendere i motivi di questa evoluzione.

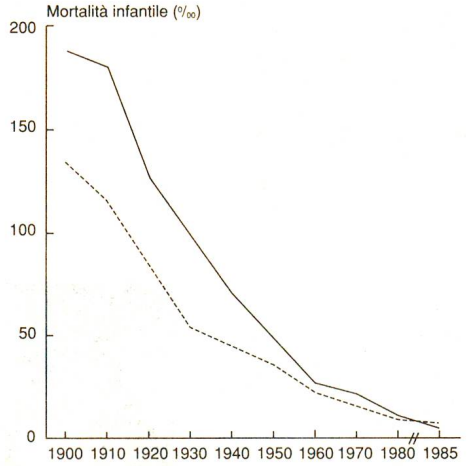
Dal canto suo, l'Associazione dei pediatri della Svizzera italiana, in collaborazione con il Dipartimento delle opere sociali, ha deciso di allestire, a partire dal 1988, un registro delle malformazioni congenite che permetterà, a partire dall'anno prossimo, di effettuare utili osservazioni epidemiologiche segnatamente comparando i risultati con quelli di altri Cantoni che già rilevano queste informazioni. □

① Evoluzione mortalità infantile 1979–1982 ⟶ 1983–1986



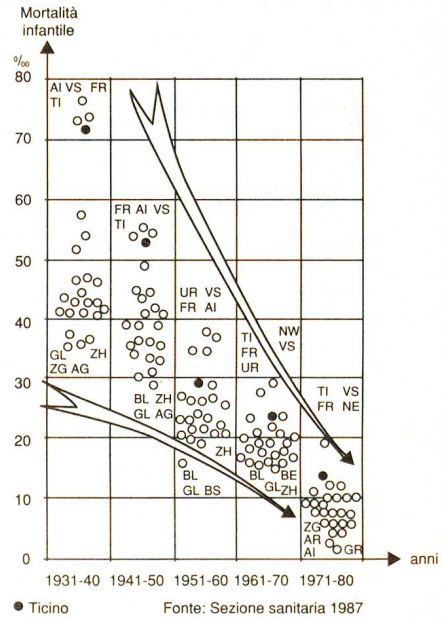
Fonte: Sezione sanitaria 1987

② Evoluzione mortalità infantile dal 1900 al 1985 (TI/CH)



Fonte: Sezione sanitaria 1987

③ Mortalità infantile per cantoni



Fonte: Sezione sanitaria 1987